Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave. Ottawa, ON K2C 1X8
Tel: 613 - 723- 4657
mdr@mdrchurch.com mdrchurch.com

Novembre 22 November 2026
34ma Domenica del Tempo Ordinario / 34th of the Ordinary Time
FESTA DI CRISTO RE / CHRIST KING OF THE UNIVERSE



Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 23 S. Felicita e 7 figli, mm.
19:30 Elio Tittarelli
Mar/Tue 24 Ss. Andrea Dung Lac e 116 compagni, mm.
19:30 Andrea Toscano
Mer/Wed 25 S. Caterina d'Alessandria, m.
19:30 NON C'È MESSA / NO MASS
Gio/Thu 26 S. Leonardo da Porto Maurizio
19:30 Tony Oliveri
Ven/Fri 27 Ss. Facondo e Primitivo, mm.
19:30 Palmerino De Rosa
Sab/Sat 28 S. Caterina Labouré, veggente
19:30 Elio Plescia &Joshua Wood Figlia e zia Angela

Domenica / Sunday Novembre 29 November SS. Messe / Holy Masses

10:00	Angelo Franco	Moglie Tina e figli
	Francesco Bacile	Figlie Lea e Maria
12:00	Tersilla Costanza	Rina e Pia Colasante

13:00 Battesimo di El-Loubani Luca, figlio di El-Loubani Stefan e di Iraci Jessica

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: $870.00

SCALE DELLA CHIESA / CHURCH STAIRS

Il costo di tutto si aggira attorno a $25,000.00.
Finora ho ricevuto circa $14,000.00 dalle vostre donazioni. **GRAZIE.** Sono ancora disponibili speciali buste per il vostro contributo.

The total cost is around $25,000.00.
So far, I have received about $14,000.00 from your donations. **THANK YOU**.
Special envelopes for your contributions are still available.

BOWLING PARTY 2026

Il 5 Dicembre cena-ballo: 18:00- 24:00.
La musica sarà eseguita dal "DUO OZ".
Il prezzo per i non bowlers è di $60.00 a testa.
Tutti sono i benvenuti.
Per acquistare i biglietti rivolgersi a Carmela Oliveri (613-224-5782) o Carmela.m.oliveri@gmail.com

December 5, 2026, 6:00 P.M. - 12:00 P.M.
Music by "Duo Oz".
Price $60.00
Everyone is welcome!
To purchase tickets contact Carmela Oliveri at 613-224-5782 or Carmela.m.oliveri@gmail.com

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

Ricordo una regola semplice: i genitori che decidono di far ricevere ai loro figli questi due sacramenti, devono partecipare alla preparazione parrocchiale.
La registrazione inizierà Domenica 6 Dicembre. Non aspettate l'anno nuovo per registrare i vostri figli. La preparazione è essenziale!

FIRST COMMUNION AND CONFIRMATION

I remember a simple rule: Parents who decide to have their children receive these two sacraments must participate in the parish preparation program.
The registration will begin in Sunday December 6th. Don't wait until the new year to register your children. Preparation is essential!

COMUNIONE AGLI AMMALATI / COMMUNION FOR THE SICK

Ogni Venerdì ho riservato mattina ho riservato per dare la Comunione agli ammalati in modo particolare a casa.

Every Friday morning, I set aside time to provide Communion to the sick, especially at their homes.

DAL VANGELO Mt 25, 31-46

In questa ultima domenica dell'anno liturgico celebriamo la solennità di Cristo Re dell'universo. La sua è una regalità di guida, di servizio, e anche una regalità che alla fine dei tempi si affermerà come giudizio. Oggi abbiamo davanti a noi il Cristo come **re**, **pastore** e **giudice**, che mostra i criteri di appartenenza al Regno di Dio.

Cristo, il Figlio dell'uomo, il giudice ultimo delle nostre vite, ha voluto prendere il volto di quanti hanno fame e sete, degli stranieri, di quanti sono nudi, malati o prigionieri, insomma di tutte le persone che soffrono o sono messe da parte; il comportamento che noi abbiamo nei loro confronti sarà dunque considerato come il comportamento che abbiamo nei confronti di Gesù stesso. Non vediamo in questo una semplice formula letteraria, una semplice immagine! Tutta l'esistenza di Gesù ne è una dimostrazione. Lui, il Figlio di Dio, è diventato uomo, ha condiviso la nostra esistenza, sino nei dettagli più concreti, facendosi il servo del più piccolo dei suoi fratelli. Lui che non aveva dove posare il capo, sarà condannato a morire su una croce. Questo è il Re che celebriamo!

Da Dio veniamo e a Dio torniamo. Da lui veniamo chiamati all'amore ed è sull'amore che verremo giudicati. C'è chi affronta la realtà preparandosi al peggio, per poi consolarsi più facilmente se le cose non vanno bene. C'è invece chi azzarda qualche rischio, nella convinzione che la fortuna premia gli arditi. Per il cristiano non ha senso parlare né di fortuna né di destino. La storia non è una brutta commedia senza senso e senza scopo, o una *"favola raccontata da un idiota"* (Shakespeare). L'orizzonte del cristiano non è limitato al calendario in corso né alle sole vicende materiali. Gesù il Nazareno è risorto, e quindi cambia tutto. Nessun evento è assurdo, nessun comportamento è insensato o inutile, se viene illuminato dalla luce di Cristo. Tutto quanto abbiamo seminato, anche se nel pianto, tutto raccoglieremo nella gioia. Ma non dobbiamo farci illusioni: con Dio non si scherza. Chi vive nell'egoismo, raccoglierà morte (vedi Gal 6,7-8).

L'evangelista Matteo ha pensato bene di concludere l'intera serie dei discorsi di Gesù con il grandioso affresco del giudizio finale. Più che una parabola, è una grande rappresentazione scenica. Il messaggio si può concentrare in tre affermazioni.

La prima: il giudice viene chiamato pastore, re, figlio dell'uomo. Ma a nessuno sfugge che i tratti del suo volto sono gli stessi di Gesù di Nazaret, colui che fu povero, perseguitato e crocifisso, e che nella sua vita condivise in tutto la debolezza della condizione umana: la fame, la nudità, l'ostilità, il rifiuto. Perciò il suo volto rassomiglia al volto della folla sterminata degli afflitti, degli oppressi e calpestati. Ma, anche nell'esercizio della sua funzione di giudice universale, Cristo rimane fedele alla logica di fraternità e solidarietà che lo ha guidato in tutta la sua esistenza terrena.

La seconda affermazione è conseguente: sbaglieremmo tutto se vedessimo in questa pagina un contrasto fra il Cristo crocifisso e il giudice universale, come se al pastore della carità si sostituisse il re della giustizia. Cristo è e rimane il Salvatore.

La terza affermazione: saremo giudicati sull'amore, sull'amore concreto, fatto non di sospiri, di slogan roboanti o di bei discorsi, ma di atti e fatti di Vangelo e di amore, di concreti e tangibili test di servizio. Sembra di riudire il discorso della montagna (Mt 7,21-23): In quel giorno molti mi diranno: ***"Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demoni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?"***.

Ma allora io dichiarerò loro: ***"Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità"***. Quindi neanche le profezie o gli esorcismi più strepitosi, neanche i miracoli più strabilianti ci aprono le porte del regno di Dio. Il Figlio di Dio non riconosce quelli che non vivono da fratelli. Il discernimento sulla nostra vita di credenti non è lasciato al giudizio di Dio, ma alla nostra libertà e quindi alla nostra responsabilità di ***"fare la volontà del Padre"***, di vivere fattivamente la sua Parola, amando e servendo i fratelli nel loro bisogno d'amore. Insomma viviamo da figli di Dio nella misura in cui viviamo da fratelli, soprattutto nei confronti dei fratelli più piccoli, più poveri e più fragili: gli affamati e gli assetati, gli stranieri e gli emarginati, gli infermi e i detenuti.

Verremo giudicati sull'amore, poiché il primo nome di Dio è Amore. Siamo chiamati a conversione, ad eseguire una decisa 'inversione ad U'. Siamo provocati a imboccare lo svincolo della carità più concreta e genuina. Ma già ora possiamo intonare il canto dei risorti. *"Canta come il viaggiatore, canta e cammina, senza deviare, senza indietreggiare, senza voltarti. Qui canta nella speranza, lassù canterai nel possesso. Questo è l'alleluia della strada, quello l'alleluia della patria"* (S. Agostino).

Non dimentichiamo mai che il giudizio finale si baserà interamente su ciò che avremo compiuto e sullo spirito che ci avrà animato. La fede non è solo una questione di parole, ma di azioni concrete; la preghiera non anestetizza la vita, ma la trasforma; la celebrazione non si esaurisce nel Tempio, ma continua nella nostra quotidianità, nei cuori e nelle strade della città. Meditiamo insieme sulla saggezza di un grande santo, Bernardo, il quale nel costruire un ospizio su un colle, scelse per i suoi monaci il motto: *"Hic Christus adoratur et pascitur"*, ovvero *"Qui Cristo è adorato e sfamato"*. Queste parole ci conducono al cuore pulsante della nostra fede: adorare e nutrire. Sono i due pilastri che sostengono la nostra vita spirituale. Oggi, la regalità di Cristo si manifesta nei nostri gesti concreti, nell'adorazione autentica e nell'attenzione amorevole verso coloro che hanno bisogno di essere nutriti, non solo materialmente, ma anche spiritualmente.

FROM THE GOSPEL Mth 25, 31-46

Today's Scripture Readings center around the Last Judgment scene of Jesus Christ coming in glory and power. It was Pope Pius XI who introduced the Feast of Christ the King into the liturgy in 1925 to bring Christ as Ruler, and Christian values, back into the lives of Christians, into society, and into politics. The Feast was a warning reminder to the totalitarian governments of Mussolini, Hitler and Stalin that Jesus Christ IS the only Sovereign King. Although Emperors and Kings now exist mostly in history books, we continue to honor Christ as the King of the Universe by enthroning Jesus in our hearts, surrendering our lives to God. This feast challenges us to see Christ the King in everyone, especially those whom our society considers the least important, and to treat each person with the same love, mercy, and compassion Jesus showed.

The Gospel of Christ the King's Last Judgment. As John P. Meier (*Matthew*, Michael Glazier, Inc., Wilmington: 1983) has noted, *"the scene of Last Judgment described* [in Mt 25:31-46] *is not a parable but the unveiling of the truth which lay behind all the parables of chapters 24-25."* For this reason, readers should recognize the scene as one of judgment but also of revelation. Here, Jesus is being revealed as Son of Man in Glory, as the King who judges justly, and the criterion of his judgment is given. The Gospel passage teaches us that the main criterion of the Last Judgment will be the *Corporal Works of Mercy*, that is, the works of Christian charity, kindness, and mercy we have done for others, in whom we have actually served Christ, knowingly or unknowingly. The account tells us that Christ, the Judge, is going to ask us six questions, and each of them is based on how we have cooperated with God's grace in performing acts of charity, kindness, and mercy for others, because Jesus actually dwells in them. The first set of questions: *"I was hungry, thirsty, homeless. Did you give me food, drink, accommodation?"* The second set of questions: *"I was naked, sick, imprisoned. Did you clothe me? Did you help me by visiting me in my illness or in prison?"* If the answers are yes, we will be eternally rewarded because we have cooperated with God's grace by practicing charity. But if the answers are no, we will be eternally punished.

The Kingdom of God is the central teaching of Jesus throughout the Gospels. The word Kingdom appears more than any other word throughout the four Gospels. Jesus begins His public ministry by preaching the Kingdom. *"The time is fulfilled, and the Kingdom of God is at hand; repent and believe in the Gospel"* ***(Mk 1:14).*** In Christ's Kingdom, "*we are all a royal priesthood, a holy nation*" (***1 Pt 2:9***; see also ***Ex 19:6; Is 61:6***). According to the teachings of the New Testament, the "Kingdom of God" is a three-dimensional reality: the life of grace within every individual who does the will of God, the Church here on earth, and Eternal Life in Heaven. The *Catechism of the Catholic Church* explains that the Church is the Kingdom of Christ already present in mystery. It is the mission of the Church to proclaim and establish the Kingdom of Christ in human souls. This mission takes place between the first coming (the Incarnation), and the second coming (the end of this word, with His Final Judgment of all mankind), of Jesus into this world. The Church helps us to establish in our hearts and souls, Christ's Kingdom, into which we were incorporated at Baptism by means of Sanctifying Grace — that sharing in Divine Life which allows us to participate in God's inner life. This supernatural Life of Grace, lived out in our daily lives, comes to fulfillment in the Eternal Life of Heaven ***(CCC #758-780).***

We need to make Christ the King of our Personal, Familial, Social, and Cultural life:

Personal: By allowing Him to be King and center of our heart through prayer, receiving the Sacraments and freely entering a personal relationship with Him;

Familial: By creating a proper rule and servant-leadership in the family – let us have a "king," a "queen," "princes" and "princesses" in our home; **Social**: By not divorcing ourselves from the state, from legislation and from affecting the social order; and

Cultural: By bringing Christ and His Beauty and Radiance into the living traditions of our community. (Fr. Lombardi).

The Solemnity of Christ the King is not just the conclusion of the Church year. It is also a summary of our lives as Christians. On this great Feast, let us resolve to give Christ the central place in our lives and to obey His commandment of love by sharing our blessings with all God's needy children. Let us conclude the Church year by asking the Lord to help us to serve the King of Kings as He presents Himself in those reaching out to us. *"To Him who loves us and has freed us from our sins by His Blood and made us a Kingdom, priests for His God and Father, to Him be glory and dominion for ever and ever. Amen" (Rv 1:5b-6).* ***Christus vincit! Christus regnat! Christus imperat!*** **[Christ conquers! Christ rules! Christ reigns!]**